

Strage nella metropolitana di Mosca

Scritto da Marco Mura

Martedì 30 Marzo 2010 02:51 - Ultimo aggiornamento Martedì 30 Marzo 2010 08:26



Il terrorismo ceceno colpisce di nuovo. Due esplosioni avvenute a circa quaranta minuti l'una dall'altra hanno devastato due stazioni della metropolitana di Mosca. Due donne, due attentatrici suicide si sono fatte saltare in aria nell'ora di massimo affollamento causando la morte di circa quaranta persone e ferendone un centinaio. Sarebbero almeno una sessantina quelle che versano in gravi condizioni. Quando mancavano solo tre minuti alle otto (ora locale) la prima deflagrazione ha investito la seconda carrozza durante la fermata alla stazione di "Lubianka". Ventisei le vittime e più di settanta i feriti. Poco più tardi una seconda bomba esplose nella stazione di "Park Kulturi" sulla stessa "Sokolniceskaia", la linea rossa della metropolitana che passa vicinissima al Cremlino e che unisce la zona a sud ovest con quella a nord est della capitale russa. Questa volta sulla banchina, trovano la morte altre quattordici persone. La notizia si diffonde in un attimo, tutta la città sembra impazzire: la metropolitana ferma, il traffico bloccato. Persino alcuni elicotteri atterrano in prossimità delle stazioni colpite per trasportare i feriti più gravi. Autrici del massacro sarebbero due "fidanzate di Allah", che avrebbero fatto parte, stando alle analisi dei filmati delle telecamere di servizio della metro, di un commando costituito da altre due donne e da un uomo. Di quest'ultimo le autorità russe hanno già dato una accurata descrizione e le generalità. Secondo le dichiarazioni di alcuni testimoni il gruppo sarebbe stato notato, proprio presso la stazione in cui è avvenuta la prima esplosione, in atteggiamenti sospetti. Alcune voci riportano che una delle donne si sarebbe inginocchiata a pregare sulla banchina della metro poco prima dello scoppio.

Secondo i Servizi federali di sicurezza russi non ci sono dubbi, l'azione è da attribuire a gruppi di separatisti ceceni i quali, da parte loro, avrebbero già rivendicato gli attentati sul sito internet degli attivisti islamici del Caucaso. Intanto cominciano ad emergere particolari agghiaccianti come il rinvenimento di un terzo ordigno inesplosivo, una cintura confezionata con tre chili di tritolo e di bulloni, presso la stazione di "Propekt Mira" e addirittura della testa di una delle due kamikaze descritta come una giovane di circa vent'anni dagli occhi castani.

Il procuratore di Mosca, esprimendo l'ipotesi che le bombe siano state azionate a distanza e che le due donne si siano limitate ad indossare e trasportare le cinture esplosive ha fatto osservare che il bilancio delle vittime sarebbe potuto essere ancora più grave se gli ordigni fossero entrati in azione durante le corsa e non in occasione di fermate dei treni coinvolti. Durissima la reazione di Vladimir Putin. Interrotta una visita alla città di Krasnoïarsk (Siberia orientale) per fare rientro a Mosca, in un discorso alla nazione in diretta televisiva ha dichiarato: "Oggi è stato compiuto un crimine contro i civili, terribile nei suoi effetti e disgustoso nel suo

Strage nella metropolitana di Mosca

Scritto da Marco Mura

Martedì 30 Marzo 2010 02:51 - Ultimo aggiornamento Martedì 30 Marzo 2010 08:26

carattere. Sono sicuro che la polizia farà del suo meglio per trovare e punire i responsabili che saranno certamente distrutti". In serata lo stesso premier russo ha siglato un decreto che stanziava dei fondi per risarcire le vittime e i loro parenti. Intanto la Farnesina esclude la presenza di nostri connazionali tra le persone che si trovavano nelle due stazioni nel momento in cui sono state colpite dagli attentati.

Marco Mura